COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

V.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1948

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MIGLIORI**

INDI

DEL SEGRETARIO ANZIANO **LUCIFREDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **MIGLIORI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 38

Disegno di legge (*Discussione*):

Assegnazione della somma di lire 46.855.000 occorrente per la corresponsione della maggiore indennità di carovita al personale dipendente dal Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma. (111). 38

PRESIDENTE 38, 39
MIGLIORI, *Relatore* 38

Votazione segreta:

PRESIDENTE 39

Disegno di legge (*Discussione*):

Aumento dell'indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza per piantonamento in luoghi di cura di detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari. (112). 39

PRESIDENTE 39, 40, 41, 42, 43
ARCANGELI, *Relatore* 39, 41, 43
RESTA 40, 42
TURCHI 40, 42, 43
FUSCHINI 41
LUCIFREDI 41, 42
MERLONI 41
PONTI 41

PAG.

Votazione segreta:

PRESIDENTE 43

Esame di proposte di legge relative alla erezione in comuni autonomi di frazioni e alla ricostituzione di comuni:

PRESIDENTE 43, 44
RESTA, *Relatore* 43
TURCHI 44
PUGLIESE 44

La seduta comincia alle 11.

Sono presenti:

Alicata, Almirante, Amadeo, Arcaini, Arcangeli, Audisio, Barbina, Beltrame, Bersani, Bertinelli, Carpano Maglioli, Conci Elisabetta, Corona Achille, Delli Castelli Filomena, De Michele, Fadda, Fuschini, Gatto, Lombardi Colini Pia, Lucifredi, Merloni, Migliori, Molinaroli, Poletto, Ponti, Resta, Riva, Russo Carlo, Sartor, Spataro, Tosato, Tozzi Condivi, Tupini, Turchi.

Intervengono alla seduta, a loro domanda, a norma dell'articolo 11 delle aggiunte al Regolamento, i deputati Sullo, Geraci, Larussa, Pugliese e Messinetti.

LUCIFREDI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Colitto, La Malfa, Bovetti, Barbieri, Dossetti, Pesenti, Quintieri, Nasi, Melloni e Volpe.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione della somma di lire 46.855.000, occorrente per la corresponsione della maggiore indennità di carovita al personale dipendente dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma. (111).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge:

« Assegnazione della somma di lire 46 milioni 855 mila, occorrente per la corresponsione della maggiore indennità di carovita al personale dipendente dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ».

Avverto che per l'esame di questo disegno di legge la Commissione è integrata dalla apposita Sottocommissione finanze e tesoro.

Poiché sono io stesso Relatore del disegno di legge, cedo la Presidenza al Segretario anziano onorevole Lucifredi.

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO ANZIANO
LUCIFREDI

PRESIDENTE. Ricordo che su questo disegno di legge, nella precedente seduta dell'8 ottobre, dopo la relazione dell'onorevole Migliori, si svolse una lunga discussione generale che si concluse con un rinvio perché venne in luce, attraverso quella discussione, che il disegno di legge abbisognava di una integrazione agli effetti della norma dell'articolo 81 della Costituzione.

Il disegno di legge ritorna ora al nostro esame con quegli elementi nuovi che sono nel frattempo intervenuti, sui quali prego il Relatore di informare la Commissione.

MIGLIORI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, in data 29 novembre 1948 il Ministro del tesoro presentava al Senato della Repubblica il disegno di legge: « Variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

Questa nota di variazione prevedeva la copertura, con la maggiore entrata delle spese elencate nel medesimo disegno di legge e, per essa, quella relativa all'assegnazione della somma occorrente per la corresponsione della maggiore indennità di caro-vita al personale dipendente dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per l'importo di 46.900.000 lire; è così colmata la lacuna che noi avevamo rilevato in relazione all'articolo 81 della Carta costituzionale. Si può osservare che questa nota di variazione è tuttavia allo stato di disegno di legge presentato al Senato della Repubblica. Però, a questo riguardo, faccio presente che abbiamo un precedente dal quale possiamo trarre esperienza. In altra occasione analoga, altre Commissioni, d'accordo con la Commissione finanze e tesoro, hanno adottato, laddove il disegno di legge originario diceva: « Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto ai relativi stanziamenti di bilancio » la formulazione seguente che propongo alla Commissione come sostitutivo del secondo comma dell'articolo unico: « Il Ministro del tesoro è autorizzato a sopperire alle maggiori spese derivanti dalla presente legge col provento della maggiore entrata prevista dal disegno di legge n. 152 presentato al Parlamento il 29 ottobre 1948 e recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

Questo emendamento presuppone che il Senato, allorché verrà al suo esame il presente disegno di legge, possa, alle parole « disegno di legge » sostituire quella « legge », il numero di essa e la data di promulgazione. In altre parole, la esigenza posta dall'articolo 81 viene risolta, perché non abbiamo più un'autorizzazione al Ministro del tesoro a provvedere con proprio decreto, ma abbiamo la menzione formale ed esatta di una variazione la quale, il giorno in cui questo disegno di legge sarà per divenire legge, sarà già stata approvata anche dal Senato e dalla Camera e divenuta legge, a sua volta, dello Stato.

Chiedo, quindi, alla Commissione l'approvazione del disegno di legge proposto dal Ministero così come è formulato con l'emendamento sostitutivo del comma secondo dell'articolo unico di cui ho già fatto cenno. Solo vorrei richiamare, come già feci, l'attenzione degli onorevoli colleghi sulla urgenza di rimborsare il Pio Istituto di una somma che ha già erogato e sulla quale sta sopportando l'onere degli interessi passivi. . . .

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, che è del seguente tenore:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 46.855.000 a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, da iscriversi nello stato di previsione delle spese del Ministero del tesoro.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto al relativo stanziamento di bilancio ».

A questo articolo l'onorevole Relatore propone un emendamento sostitutivo del secondo comma, così formulato:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a sopperire alle maggiori spese derivanti dalla presente legge col provento della maggiore entrata prevista dal disegno di legge n. 152, presentato al Parlamento il 29 ottobre 1948 e recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-1949 ».

Pongo ai voti questo emendamento sostitutivo.

(*È approvato*).

L'articolo unico risulta, quindi, così formulato:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 46.855.000 a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, da iscriversi nello stato di previsione delle spese del Ministero del tesoro.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a sopperire alle maggiori spese derivanti dalla presente legge col provento della maggiore entrata prevista dal disegno di legge n. 152, presentato al Parlamento il 29 ottobre 1948 e recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-1949 ».

Nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge testé approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MIGLIORI

Discussione del disegno di legge: Aumento della indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari. (112).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento della indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti dipubblica sicurezza per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari.

Anche per questo disegno di legge, la Commissione è integrata dall'apposita Sottocommissione finanze e tesoro.

Ricordo che l'esame di questo disegno di legge si concluse nella precedente seduta (dopo la relazione fatta dall'onorevole Arcangeli e dopo la discussione) con un rinvio, anch'esso dipendente dalla necessità di trovare una formula conforme, per quanto concerne l'onere finanziario, all'articolo 81 della Costituzione. L'onorevole Relatore ha facoltà di parlare per dare alla Commissione quei maggiori ragguagli che riterrà più opportuni.

ARCANGELI, *Relatore*. Durante questi giorni mi sono recato al Ministero dell'interno dove mi è stato assicurato che ci si interesserà presso il Ministero di grazia e giustizia (che è in realtà il dicastero che paga) per accertare a quanto ammonterà l'incremento di spesa derivante dall'aumento delle indennità previste da questo disegno di legge e per sapere, in base all'articolo 81 della Costituzione, su quale capitolo del bilancio graverà la spesa. Fra qualche giorno avremo la risposta.

Resta, però, in piedi una questione: siamo noi (Commissione degli interni) competenti in materia, oppure è competente la Commissione di grazia e giustizia? Questo deve stabilire la Presidenza, altrimenti i dati che porterò dinanzi alla Commissione fra qualche giorno saranno perfettamente inutili.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Relatore che in quello stesso disegno di legge contenente la nota di variazioni allo stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 è compresa fra le spese da coprire, una voce relativa all'aumento della indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari, per un totale di 50 milioni. Quindi, anche nei confronti di questo disegno per quanto concerne la conformità all'articolo 81 della Costituzione, si può arrivare alle medesime conclusioni adottate per il precedente disegno di legge.

Rimane la questione sollevata dall'onorevole Relatore, circa la competenza di questa Commissione a discutere della materia. Se ben ricordo, la questione affrontata nella precedente seduta non fu risolta con una votazione benché differenti pareri fossero espressi sulla materia del disegno — come rivela il fatto che la discussione fu ampia ed estesa — il che dimostra che la Commissione implicitamente riconobbe la sua competenza.

ARCANGELI, *Relatore*. Chi paga è in realtà il Ministero di grazia e giustizia. Nei riguardi dell'articolo 81 del testo costituzionale, posso convenire col nostro Presidente; ma occorre che nella legge si dica: « per far fronte a queste spese i fondi saranno prelevati dal capitolo *tot* del bilancio del Ministero di grazia e giustizia ». Circa la competenza non ho nulla in contrario a ritenerci competenti, ma necessita una decisione.

RESTA. In merito alla competenza, desidero dire che noi non siamo solo competenti per quanto concerne il Ministero dell'interno bensì anche per tutte le questioni riguardanti l'ordinamento politico ed amministrativo dello Stato. La questione fu già sollevata per l'ampliamento dell'organico del Ministero dell'industria e del commercio; si tratta ora di una questione analoga. Non importa che i 50 milioni siano previsti nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia o in quello di un altro dicastero; la materia concerne senza dubbio l'ordinamento amministrativo dello Stato e rientra, quindi, normalmente nella nostra competenza.

ARCANGELI, *Relatore*. Accetto questa tesi e quindi non insisto. Mi associo al Presidente nel ritenere che la spesa si possa ritenere compresa in quei 50 milioni, purché si dica, beninteso, alla fine della legge — in base all'articolo 81 della Costituzione — che i fondi saranno prelevati dal capitolo *tot* del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge che è del seguente tenore:

« L'indennità per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari, prevista dall'articolo 171, del regolamento del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, è elevata a lire 50 giornaliere.

« L'indennità stessa è elevata a lire 100 giornaliere quando il detenuto da piantonare sia affetto da malattia epidemica o contagiosa ».

A questo articolo è stato proposto un emendamento che reca le firme degli onorevoli Turchi, Audisio, Merloni e Corona Achille:

« *Al primo comma, sostituire alle parole*: lire 50 giornaliere, *le parole*: lire 150 giornaliere; *al secondo comma, alle parole*: è elevata a lire 100 giornaliere, *sostituire*: è elevata a lire 250 giornaliere ».

A questo proposito debbo però far osservare che lo stato di variazione del quale ho parlato prima prevede questo aumento dell'indennità nella complessiva misura di 50 milioni, tenendo conto (così mi risulterebbe, mi corregga il Relatore se sbaglio) delle cifre proposte dal Ministero. Se spostiamo la misura della indennità giornaliera, spostiamo il complesso e, quindi, ricadendo nell'ostacolo opposto dall'articolo 81 della Costituzione, dovremmo indicare il modo per far fronte alla maggiore spesa.

ARCANGELI, *Relatore*. Ricordo che, quando il Ministero dell'interno proponeva queste cifre, proprio dal Ministero del tesoro si opponeva una eccezione e si diceva: « non 50 e 100 rispettivamente, ma 25 e 50 ». Soltanto in seguito alla forte resistenza del Ministero dell'interno, il tesoro ha ceduto. Anch'io sono vicino agli intendimenti dei nostri colleghi, ma non so se, concedendo questi aumenti nelle misure proposte dall'onorevole Turchi, si possa rientrare nella cifra limite di 50 milioni. Sono perplesso di fronte all'osservazione del Presidente e non vorrei che, per fare bene, facessimo peggio. Desidererei conoscere, in proposito, l'opinione dei colleghi.

TURCHI. Non ho alcun elemento per contestare l'esattezza della cifra di 50 milioni, ma se penso alla natura del servizio e lo confronto con detta somma, ho il dubbio che con questi 50 milioni si paghi, oltre all'indennità, anche qualche altra cosa. Evidentemente si tratta di agenti comandati a prestare servizio

di piantonamento quando i detenuti vanno in clinica, cioè escono dal carcere e restano uno, due giorni, magari un mese, in clinica. Si tratta, però, di casi del tutto eccezionali per i quali è ben difficile spendere 50 milioni! Basta osservare in una città grande come Roma quanto sia raro il caso di un detenuto che viene ricoverato in clinica, dove resta, di solito, per il tempo strettamente necessario all'intervento chirurgico. Poiché siamo sicuri che nei suddetti 50 milioni vi è un margine più che sufficiente ho proposto, unitamente ad altri colleghi, l'aumento previsto negli emendamenti presentati. Comunque, la spesa è sempre modesta, anche se si eleva l'indennità.

FUSCHINI. Come è intitolata la nota di variazione?

PRESIDENTE. Esattamente come questo disegno di legge: Aumento della indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari.

FUSCHINI. L'onorevole Turchi è d'avviso che questi 50 milioni costituiscano una somma eccessiva?

TURCHI. Certo.

FUSCHINI. Ritengo che si potrebbe aderire alla proposta del collega Turchi qualora il Ministero dell'interno ci dichiarasse che 50 milioni sono sufficienti per corrispondere le indennità aumentate secondo la proposta dell'onorevole Turchi; ma ove essi si rivelassero insufficienti, sorgerebbe la questione della nostra incompetenza e della competenza, invece, della Commissione finanze e tesoro.

ARCANGELI, *Relatore*. Forse sarebbe opportuno attendere qualche giorno perché questa statistica della ripartizione della spesa possa esser sottoposta al nostro esame così come ho, poco fa, accennato. Attendere qualche giorno non porta gravi conseguenze. Pertanto propongo un rinvio, se i colleghi non vi si oppongono.

LUCIFREDI. Vorrei ricordare qui, in relazione agli emendamenti proposti dall'onorevole Turchi, quanto già ebbi occasione di dire nella precedente seduta, e cioè che, per poter prendere in considerazione le proposte dell'onorevole Turchi, bisognerebbe vedere se questa richiesta di indennità sia più o meno fondata.

Noi dobbiamo esaminare questa indennità di piantonamento nel quadro di tutti gli emolumenti di carattere accessorio, che sono dovuti agli agenti di pubblica sicurezza, per servizi extra istituto. È logico che queste indennità siano stabilite secondo un criterio organico, considerando i vari servizi e la loro gravosità e stabilendo, nello stesso tempo, la gradualità di queste indennità. È evidente che questo servizio di piantonamento è un servizio molto tranquillo, e credo che sia preferibile a qualsiasi altro per l'agente, il quale non deve far altro che sedere accanto ad un malato in un ospedale.

Vi sono, invece, altri servizi ben più gravosi, per i quali sono stabilite altre indennità che, per ipotesi, potrebbero essere inferiori alle indennità di piantonamento. Allora, io mi associo alla proposta di rinvio dell'onorevole Relatore, perché, finché non avremo davanti la tabella nella quale siano riportate le varie indennità spettanti agli agenti di pubblica sicurezza, nel quadro dei vari servizi, noi non potremo avere una visione esatta della questione.

MERLONI. Io penso che la cifra indicata nel disegno di legge del 1930, per il medesimo servizio, in lire cinque giornaliere, sia stata stabilita in considerazione che il compenso fosse in quel tempo ragionevole. Oggi, quindi, le cinque lire giornaliere debbono essere aumentate proporzionalmente al diminuito valore della moneta.

PONTI. Io credo che la Commissione farebbe bene ad approvare questo disegno di legge, che si trascina da tempo. Gli interessati avranno intanto l'aumento, sia pure modesto; si vedrà, poi, nel quadro generale, se saranno necessari altri aumenti. Noi abbiamo esaminato questo disegno di legge circa un mese fa, l'8 ottobre; non credo che sia opportuno, quindi, rinviarlo ancora, perché, se si continua a discutere, non concluderemo nulla. D'altra parte, bisogna riconoscere che quando l'Amministrazione fa una proposta, essa, in genere, l'avanza dopo aver valutato le richieste e le esigenze correlative. Nel caso attuale, infatti, questa proposta è la conclusione di lunghe trattative ed io credo, da un punto di vista pratico, che dovremmo accettarla. Di solito le Commissioni parlamentari cercano di restringere le proposte delle Amministrazioni, noi invece vorremmo rimandare la proposta delle Amministrazioni, perché vogliamo ampliarla. Penso che sia opportuno, invece, accogliere la presente proposta di miglioramenti a vantaggio di una categoria che chissà da quanto tempo aspetta questo aumento che potrà sempre essere maggiorato in prosieguo di tempo.

Per quanto riguarda la spesa di 50 milioni, io ho l'impressione che non sia esagerata, perché facendo un calcolo sommario, i 50

milioni coprirebbero un servizio medio di 1500 persone al giorno che, distribuite in tutta Italia, non appaiono eccessive. Ad esempio a Venezia, per quanto mi consta, vi è sempre un certo nucleo di carcerati degenti negli ospedali, o perché ammalati sul serio, o perché trovano il modo di farvisi mandare. In ogni caso io insisterei affinché la Commissione approvasse e non rinviasse oltre una deliberazione in proposito.

LUCIFREDI. Io sarei lieto di associarmi alla proposta dell'onorevole Ponti, che egli ha tanto logicamente motivata, se fossero ritirati gli emendamenti proposti, in modo che gli agenti di pubblica sicurezza possano ottenere intanto questo aumento, salvo, poi, ad averne ancora altri. Se, invece, questi emendamenti dovessero essere mantenuti, mi permetto di far rilevare che l'indennità stabilita nel 1930 si ispirava indubbiamente ad un criterio logico, ma cesserebbe questo criterio logico se tutte le altre indennità stabilite per gli altri servizi, non fossero rivalutate sulla stessa base. Mi pare che vi debba essere un equilibrio, perché, altrimenti, si potrebbe dire da parte degli agenti di pubblica sicurezza che non si è ancora provveduto a rivedere il loro trattamento, e questo è male. E domani si potrebbe dire: Hanno perso la testa quei signori, i quali per un servizio meno gravoso ci corrispondono un'indennità superiore del doppio a quella corrisposta per servizi più gravosi. Allora vi sarà una corsa di questo personale per prestare servizio negli ospedali, invece di andare a prestare servizio per ragioni di ordine pubblico. Il che è, quanto meno, pericoloso.

TURCHI. Sarei d'accordo con l'onorevole Ponti, se non fossi convinto che si tratta di un servizio di natura eccezionale, e se non mi convincessi ancora meglio dalla stessa relazione, sia pure breve, nella quale si parla di servizio di natura eccezionale, e con rischio per gli agenti che lo prestano. Qui si tratta di un rischio di natura sanitaria, ma ve ne è anche uno di natura penale, poiché se l'imputato tenuto in custodia scappa, l'agente ne va di mezzo. Inoltre, sono convinto che quei 50 milioni non corrispondono alle spese, così come sono convinto che non sia assolutamente necessario vedere le tabelle, poiché, trattandosi di un servizio straordinario che capita una volta ogni tanto, non credo che portando l'indennità a 150 e 250 lire ne scapiti il nostro bilancio. Anche la preoccupazione dell'onorevole Ponti perché si conceda subito questo beneficio ritengo che non sia fondata, in quanto si tratta di una questione puramente morale. Allora, perché approvare il disegno così come ci viene presentato, quando si è convinti che anche con questo miglioramento non si soddisfa questa esigenza morale? Quindi, pur non potendo dimostrare che le cose stanno come io dico, per quanto riguarda l'aspetto contabile — e di questo sono convinto perché ho una notevole esperienza personale — mantengo gli emendamenti, e sono contrario all'approvazione pura e semplice del disegno di legge.

RESTA. Io concordo con l'onorevole Ponti; perché se noi approviamo oggi questo primo miglioramento indubbiamente veniamo incontro ad una necessità sentita ed immediata. Per quanto, poi, riguarda l'opinione dell'onorevole Turchi sul come possano essere impiegati i fondi per queste spese, noi sappiamo, per quanto concerne la contabilità dello Stato, che esiste un controllo successivo, quello della Corte dei conti; e se, per ipotesi, vi fossero dei fondi avanzati, sappiamo che si possono sempre fare degli storni. Quindi, se l'Amministrazione, in sede di previsione, stabilisce 50 milioni e li ripartisce in base a 1500 degenti al giorno, mi pare che il calcolo non sia sbagliato; credo, pertanto, che dovremmo senz'altro approvare l'articolo in base a quanto stabilisce il Ministero.

Per quanto riguarda l'aumento proporzionale al diminuito valore della moneta, io stesso, che sono impiegato dello Stato, posso dirvi che per tutti gli impiegati dello Stato l'indennità di trasferta non supera mai le dieci volte. Pertanto non si dovrebbe superare questo limite nemmeno in questo caso, onde evitare difformità di trattamento. Certo non è l'*optimum*, ma intanto si conceda questo aumento e non si faccia attendere questa gente che oggi ha solo 5 lire al giorno.

Concludendo, sono favorevole al disegno di legge così com'è stato proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifredi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione degli interni, in occasione della discussione del disegno di legge per l'aumento della indennità agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza;

rilevata la inadeguatezza dell'aumento disposto col disegno di legge in oggetto, che aumenta solo di dieci volte l'indennità stabilita con il regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629;

fa voti che, nel quadro della revisione generale degli emolumenti di carattere ac-

cessorio dovuti agli agenti di pubblica sicurezza per i servizi extra-istituto e per i servizi normali, tale indennità venga elevata in misura conforme all'odierno valore della moneta ».

L'ordine del giorno sarà votato prima di porre in votazione l'articolo sul quale stiamo discutendo.

Frattando occorre decidere sulla proposta di rinvio formulata dall'onorevole Relatore. Chiedo all'onorevole Relatore se insiste nella sua proposta.

ARCANGELI, *Relatore*. Non ho ragioni per insistere. Avrei insistito se si fossero voluti dei chiarimenti su questi 50 milioni; ma, dopo le osservazioni fatte dai colleghi, non mantengo la mia proposta di rinvio.

Quanto all'emendamento, allo stato dei fatti, io devo necessariamente essere contrario perché non mi si dimostra che la disponibilità di fondi c'è e, d'altra parte, c'è l'articolo 81 della Costituzione che prescrive che si indichi il modo di sopperire alla maggiore spesa.

Quanto all'ordine del giorno Lucifredi, mi dichiaro favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Turchi, poiché esiste una preclusione costituzionale derivante dall'articolo 81 della Costituzione, non potrei accogliere il suo emendamento al quale, del resto, il Relatore è contrario.

TURCHI. Ritro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo allora ai voti l'ordine del giorno Lucifredi di cui ho testé dato lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo unico.

Avverto che occorre formulare il seguente articolo aggiuntivo per fare menzione formale, in ottemperanza all'articolo 81 della Costituzione, della indicazione del mezzo per far fronte alla nuova spesa:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a sopperire alle maggiori spese derivanti dalla presente legge col provento della maggiore entrata prevista dal disegno di legge n. 152 presentato al Parlamento il 29 ottobre 1948 e recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

Pongo ai voti questo articolo aggiuntivo che diverrà l'articolo 2 del disegno di legge.

(*È approvato*).

Pongo ai voti l'articolo unico il quale diverrà articolo 1 del disegno di legge:

« L'indennità per piantonamento in luoghi di cura dei detenuti provenienti dagli stabilimenti carcerari, prevista dall'articolo 171, del regolamento del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, è elevata a lire 50 giornaliere.

« L'indennità stessa è elevata a lire 100 giornaliere quando il detenuto da piantonare sia affetto da malattia epidemica o contagiosa ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé approvato.

(*Segue la votazione*).

Ne comunico il risultato:

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Esame di proposte di legge relative alla erezione in comuni autonomi di frazioni e alla ricostituzione di comuni.

PRESIDENTE. Segue, all'ordine del giorno l'esame di numerose proposte di legge riguardanti l'erezione di frazioni in comune autonomo e la ricostituzione di comuni.

La prima proposta di legge è di iniziativa dei deputati Mancini ed altri: Erezione in comune autonomo delle frazioni di Piano del Voglio, Monte Fredente, Qualto e Borgata Ca' dei Bertin, Ca' dei Camillini, Ca' dei Zattoni e Ca' dei Falgheroni del comune di San Benedetto Val di Sambro, con capoluogo in Piano del Voglio (Bologna).

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Resta.

RESTA, *Relatore*. Devo dire che sono rimasto sorpreso di vedere all'ordine del giorno della nostra Commissione in sede legislativa questa proposta di legge, perché già nell'ultima riunione in sede normale la Sotto-

commissione propose il rinvio del disegno alla Amministrazione per un supplemento d'istruttoria.

Quindi, dal punto di vista formale, dovrei ripetere oggi quanto dissi in quella sede, e cioè che non mi pare che vi sia la competenza della Commissione in sede legislativa per formulare proposte di rinvio. Propongo che sia inviato al Ministero un verbale dei nostri lavori con la proposta di un supplemento di istruttoria.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Relatore.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame della seconda proposta di legge di iniziativa dei deputati Messinetti e Pugliese, concernente la costituzione in comune autonomo di Cirò Marina, frazione del comune di Cirò.

TURCHI. Noi abbiamo qui parecchie proposte di legge riguardanti la ricostituzione di comuni. Credo che dovremmo seguire la stessa procedura seguita per gli altri ed affidare ad una Sottocommissione l'incarico di esaminare le pratiche per poi riferirne alla Commissione.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con la sua proposta che è conforme ad una consuetudine in proposito della Commissione. La pongo ai voti.

(*È approvata*).

PUGLIESE. Vorrei far presente che le pratiche relative alla mia proposta sono ormai al completo e, da parecchi anni, si trovano al Ministero dell'interno. Il Ministero dell'interno aveva, in un primo tempo, devoluto all'ente Regione l'esame di questi problemi; senonché, poi, ha deciso di seguire la via normale valendosi della legge del 1934. Quindi desidererei che non vi fossero ulteriori rinvii a questi problemi i quali, qui, da noi, possono apparire di lieve importanza, ma *in loco* hanno un'importanza veramente vitale, perché si tratta di situazioni, come quella di Cirò Marina, che non possono essere prolungate senza creare gravi malcontenti nelle popolazioni interessate.

Raccomando, quindi, il sollecito esame della mia proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Pugliese, si tratta di seguire una prassi ormai invalsa in questa Commissione. Piuttosto vedremo di racomandare al Comitato ristretto incaricato dell'istruttoria di essere sollecito il più possibile nel comunicarci i suoi risultati. D'altra parte, quanto più le pratiche saranno completamente istruite, tanto più sarà facile e sollecito il lavoro per la nostra Commissione.

Passiamo ora alla nomina dei componenti del Comitato.

(*La Commissione decide che il Comitato sia composto dei deputati: Migliori, Merloni, Russo, Alicata e Longhena*).

Resta inteso che il Comitato esaminerà tutte le seguenti proposte di legge:

MANZINI ed altri: « Erezione in comune autonomo delle frazioni di Piano del Voglio, Monte Fredente, Qualto, e borgate Ca' dei Berti, Ca' dei Camillini, Ca' dei Zattoni e Ca' dei Falgheroni del comune di San Benedetto Val di Sambro, con capoluogo in Piano del Voglio (Bologna) ». (73).

MESSINETTI e PUGLIESE: Costituzione in comune autonomo di Cirò Marina, frazione del comune di Cirò ». (126).

MESSINETTI: « Costituzione in comune autonomo di Botricello, frazione del comune di Andali ». (127).

LARUSSA: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali in provincia di Catanzaro ». (134).

GERACI: « Ricostituzione del comune di Campo Calabro, in provincia di Reggio Calabria ». (138).

SULLO: « Ricostituzione del comune di Casinali, in provincia di Avellino ». (152).

TROISI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini, del comune di Gravina in provincia di Bari ». (170).

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 12,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI